

LA CONSEGNA DEL PREMIO GALILEO

Firenze, una serata per la pace

Tra gli Uffizi e il giardino di Boboli, 1200 invitati hanno festeggiato i vincitori: **Andrea Bocelli**, la pianista **Ksenia Bashmet**, **Emma Bonino**, lo scrittore **Carlos Fuentes** e il filosofo **Bernard Henri Lévy**



Le note dell'*Ave Maria* di Schubert salgono dalla Chiesa di Santa Felicità verso quelle finestre del Corridoio Vasariano per la prima volta libere dai vetri di protezione: è un'altra delle magie di **Alfonso de Virgiliis**, che da nove anni organizza a Firenze una delle più importanti feste d'Italia per la consegna del premio Galileo 2000. Il premio è una iniziativa di de Virgiliis nata per sostenere l'arte musicale che si è presto trasformata in un riconoscimento dei valori della cultura, della pace, della libertà.

L'ultimo appuntamento, domenica 19 giugno, ha entusiasmato i 1200 ospiti arrivati da tutto il mondo: uomini dell'arte, della cultura, della politica, della diplomazia, delle istituzioni, sono stati accompagnati lungo un percorso culturale assolutamente unico che, partendo dalle sale degli Uffizi, è proseguito nella incantevole traversata del cuore della città lungo la via del Corridoio sopraelevato, realizzato dal Vasari a metà del Cinquecento per il matrimonio di Francesco de' Medici con Giovanna d'Austria, per finire a Palazzo Pitti e al Giardino di Boboli. Sul tema del *Sogno di una notte di*

mezza estate di Shakespeare, centinaia di attori, musicisti, mimi, ballerini, figuranti, protagonisti di vari momenti teatrali. Giochi di luci. Musiche barocche di Henry Purcell e note romantiche di Felix Mendelssohn. Tavole imbandite nell'anfiteatro, due palcoscenici, uno allestito ai piedi della Fontana del Carciofo e l'altro davanti all'Obelisco: è stata questa la cornice del Premio Galileo assegnato per il 2005 al cantante **Andrea Bocelli** e alla giovane pianista russa **Ksenia Bashmet** per la musica, alla esponente radicale **Emma Bonino** per la pace, allo scrittore messicano **Carlos**

Fuentes per la cultura e al filosofo francese **Bernard Henri Lévy** per la libertà del pensiero.

Cinque premiati e cinque persone che, ciascuna a suo modo, e secondo la propria sensibilità, sono diventati simboli della pace e della non violenza. Del resto, è stato un po' il filo conduttore del premio Galileo, come dimostra anche l'albo d'oro in cui figurano, tra gli altri, i nomi dell'ex ministro della Cultura francese **Jack Lang** e del grande economista pakistano **Muhammad Yunus** (2004), dell'ex primo ministro israeliano **Shimon Peres** (2003) e, continuando a

In alto, un momento della cena servita nel giardino di Boboli. Qui a fianco, da sinistra: **Leonarda de Virgiliis**, **Paolo Bonaiuti**, **Alfonso de Virgiliis**, la signora **Bonaiuti**, **Giancarlo Giannini** e la moglie.

